

Dal "PROGETTO INCLUSIONE- Un possibile protocollo di azioni e procedure irrinunciabili"

Il nostro Liceo ha come *mission* l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nella scuola e si pone quindi come obiettivo lo sviluppo e l'integrazione degli alunni stessi. Questo ha come presupposto una condivisione tra scuola e famiglia degli obiettivi per la costruzione dell'appartenenza e della partecipazione ad una comunità di pratiche e di relazioni positive. All'interno del liceo poi si auspica un'ulteriore attenzione alla creazione di relazioni centrali volte a potenziare modelli di insegnamento, pedagogico-didattici, socio relazionali, in grado di rispondere alla presenza di "pluralità" per superare il principio dell'omologazione formativa.

La scuola promuove l'idea/concetto di "sostegni distribuiti" e supera la definizione di deficit e/o svantaggio.

**«L'inclusione implica il cambiamento:** è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente». (Booth e Ascow)

Quindi, la scuola assume la responsabilità in ordine alla forte relazione che intercorre tra cultura organizzativa ed esiti dell'apprendimento scolastico. La scuola agisce una pluralità di strategie: osservative / motivanti / relazionali / didattiche / responsabilizzanti / meta cognitive / narrativo-esistenziali. La scuola agisce un'idea di inclusione che non sia solo metodo, ma una pratica ETICA, fondata sulle relazioni esplicite ed implicite. La scuola concepisce la personalizzazione come una logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. La scuola ha imparato che non esiste un caso di successo didattico, ma un *progetto di vita* e che il ruolo di insegnante non è quello di stare al traguardo, ma di incitare lungo il percorso.

Tra i soggetti che esprimono bisogni educativi speciali ( ma sarebbe più corretto parlare di **diritti educativi essenziali**, come suggerisce una moltitudine di documenti internazionali), i disabili certificati ai sensi della L.104/92 hanno una tutela piena che include servizi assistenziali ed il sostegno educativo ad opera di figure specializzate.

Per questo motivo nell'istituto è presente la figura del referente per la disabilità. Le sue mansioni si possono così riassumere:

- coordina l'area dei docenti di sostegno
- è responsabile dell'organizzazione ordinaria di tutte le attività di sostegno alla disabilità
- è referente per i colleghi e per gli assistenti educatori
- provvede alla sostituzione dei docenti assenti e alla riorganizzazione del servizio
- si relaziona con i cdc e con i coordinatori del cdc in caso di bisogno
- cura la coerenza delle specifiche progettualità (PEI) con i bisogni delle classi e degli studenti e con il progetto di Istituto
- è referente per la relazione con le famiglie, gli EE.LL e le UONPIA del territorio
- cura le relazioni con il CTI 1 Ambito di Bergamo
- cura le relazioni con le famiglie e le scuole dei ragazzi che intendono iscriversi in futuro

Per favorire al massimo il benessere degli alunni e la loro integrazione all'interno della scuola, ogni anno vengono attivati dei laboratori di tipo pratico ed espressivo/creativo.

Questi laboratori sono momenti di lavoro di gruppo di ragazzi diversamente abili iscritti a classi diverse, quando possibile affiancati anche da compagni di classe.

Le attività laboratoriali costituiscono per i nostri ragazzi un'importante occasione di apprendimento, che integra gli interventi didattici individualizzati degli insegnanti di sostegno e degli assistenti educatori e le ore di lavoro autonomo in classe.

Nei laboratori i ragazzi possono esprimere altre potenzialità con linguaggi anche non verbali e incrementare abilità e competenze.

Nei momenti di lavoro in gruppo gli allievi

- lavorano in un contesto stimolante, che li induce a diventare protagonisti attivi del proprio operare;
- condividono materiali, idee e soluzioni;

- condividono emozioni;
- imparano a rispettare il lavoro e le idee altrui e a motivare le proprie scelte;
- facilitano con l'esempio il lavoro degli altri membri del gruppo, sostenendone la motivazione;
- sviluppano capacità di osservazione e imitazione di modelli più "esperti";
- acquisiscono autonomie sul piano funzionale;
- tramite il confronto con gli altri membri del gruppo sviluppano senso critico rispetto ai risultati del proprio operare, senza accumulare frustrazione o perdere in autostima.

La partecipazione a uno o più laboratori è frutto di una scelta che i docenti (di sostegno e curricolari) condividono con la famiglia, in base agli effettivi bisogni di ogni singolo allievo e in base agli obiettivi di breve e medio termine previsti nei singoli Piani Educativi Individualizzati.

Per quanto possibile si cerca di favorire la partecipazione anche dei compagni di classe con l'obiettivo di:

- potenziare il senso di responsabilità, affidando loro un ruolo di tutor nei confronti dei compagni più fragili;
- fare esperienze finalizzate a riconoscere attitudini personali ed interessi, da sviluppare anche in vista del futuro inserimento nel mondo del lavoro o dell'orientamento post-diploma;
- aiutarli a comprendere bisogni e necessità degli altri, espressi anche attraverso linguaggi non convenzionali.

Per l'a.s. 2017/18 i docenti dell'area integrazione alunni disabili hanno concordato l'attivazione dei seguenti percorsi, in parte gestiti dagli stessi insegnanti di sostegno, in base a specifiche competenze, e in parte gestiti da esperti esterni.

- **PROGETTO ESPRESSIVO CORPOREO "MUOVIAMOCI"**
- **PROGETTO BASKIN**
- **LABORATORIO DI ARTE PARTECIPATIVA "COME UN INCENDIO NELLE ABITUDINI"**
- **PROGETTO DI ECO DESIGN "WASTE GAMES"**
- **PROGETTO DI MUSICOTERAPIA**
- **LABORATORIO DI CANTO**
- **PROGETTO ACQUATICITA'**
- **CINEFORUM "A SCUOLA DI CINEMA"**
- **LABORATORIO DI SCIENZE "NON SOLO ACQUA"**

# PROGETTO ESPRESSIVO-CORPOREO MUOVIAMOCI

**Percorsi di scoperta di sé e di apertura alla relazione con l'altro per costruire una cultura del benessere condiviso attraverso i linguaggi verbali, non verbali e simbolici.**

**CONDUTTORI:** Prof.ssa Gigliola Barchiesi, docente interna con qualifica Isef. e Michela Malvestiti, insegnante Coni/Cesn di Yoga e Meditazione. Specializzazione in Yoga per l'età evolutiva e bisogni speciali con metodo Aipy (Associazione Italiana Pedagogia Yoga) e Balya Yoga. Esperta esterna, affiancherà la docente per un'ora in ciascun incontro.

## **FINALITA'**

### **- APPRENDERE ATTRAVERSO IL MOVIMENTO**

Il lavoro con il corpo è finalizzato al potenziamento della consapevolezza dei segmenti in cui esso è suddiviso, la percezione dell'asse che definisce le due lateralità e l'acquisizione dello schema corporeo nella sua interezza; questo permette di migliorare la padronanza e la sicurezza di sé e contribuisce a rafforzare la costruzione di una propria identità.

Il corpo viene usato come strumento di conoscenza per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle abilità logico-matematiche e di codifica e decodifica scrittoria.

### **- RELAZIONE E PROPRIOCENZA.**

Lo yoga ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo praticano il senso di autoefficacia e la conoscenza del sé attraverso l'ascolto, il respiro e il movimento. Questo migliora la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente ed emozioni. La pratica dello yoga e delle attività ad esso correlate favorisce la socializzazione in quanto promuove l'integrazione delle parti nel tutto e sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante.

Il Laboratorio ha come scopo principale quello di offrire uno spazio tempo dove gli allievi possano incontrarsi e conoscersi e superare il timore dell'altro e dei propri limiti condividendo attività di gioco e di cura che implementano gli strumenti funzionali al benessere della Persona attraverso la conoscenza e la frequentazione.

## **OBIETTIVI**

Il percorso si prefigge di far acquisire e/o potenziare obiettivi specifici per le due discipline lavorando in modo complementare:

- Percepire il proprio corpo nello spazio e armonizzarne i movimenti.
- Scoprire nuovi modi di esprimersi attraverso il corpo e la comunicazione non verbale.
- Aumentare la propriocezione attraverso biofeedback per equilibrare la propria posizione nello spazio.
- Apprendere e memorizzare una prassi.
- Apprendere e memorizzare sequenze dinamiche di posizioni.
- Comprendere il senso di una narrazione o di un'attività attraverso i canali verbali, non verbali e simbolici.
- Sperimentare l'ascolto della dinamica respiratoria.
- Sviluppare capacità di autocontrollo e disciplina attraverso l'interiorizzazione di semplici regole
- Vivere il piacere del silenzio emotivo attraverso semplici tecniche di concentrazione e rilassamento.
- Migliorare la capacità di relazionarsi comunicare e collaborare con il gruppo.

## **DESTINATARI**

Il percorso è pensato in modo accessibile ed inclusivo, è dedicato agli studenti con disabilità intellettiva o motoria che frequentano l'istituto e prevede la partecipazioni di alcuni compagni di classe a ciascun incontro secondo una turnazione concordata con il docente di classe presente in quell'ora.

## **METODOLOGIE**

Gli allievi coinvolti hanno bisogni di diversa natura, quindi verranno proposte attività estremamente flessibili e accessibili attraverso svariati canali ( visivo, sensoriale, verbale, simbolico) in modo che ognuno possa parteciparvi valorizzando le proprie risorse e mettendosi in gioco rispetto i propri limiti.

La ripetizione delle attività è essenziale, permette a ciascuno di lavorare con i propri tempi, acquisire fiducia nel conduttore e rinforzare la propria autostima tramite il miglioramento che porta l'esercizio, per questi motivi rassicura molto i soggetti con disabilità. In una stessa lezione le attività devono tenere conto delle abilità di ciascuno, quindi concatenarsi in modo che ognuno possa partecipare ad attività i cui è bravo per rinforzare la propria autostima e ad altre in cui vivere la fatica e la frustrazione dei propri limiti per trovare dentro di sé le risorse per superarli tramite l'esercizio della volontà. A tal proposito verranno affidati piccoli compiti personalizzati sui bisogni di ciascuno (equilibrio, forza, concentrazione ecc...).

Il clima ludico e non giudicante permette di stemperare la frustrazione e vincere le resistenze dovute alla paura di non essere capace di svolgere l'attività e vuole favorire la relazione spontanea tra i partecipanti. Utilizzare gli ausili comunicativi durante il percorso rappresenterà, per tutti gli allievi, un'occasione di esplorare nuove strategie comunicative

## **ATTIVITA'**

Le proposte di lavoro verranno presentate utilizzando un approccio attivo ed espressivo corporeo, per rendere gli astratti apprendimenti scolastici una realtà concreta vissuta sulla propria pelle. Si cercherà di facilitare e supportare gli apprendimenti curriculari e la relazione attraverso percorsi motori e giochi di concentrazione, distensione, coordinamento, sintonia.

**TEMPI:** due ore settimanali a partire da fine ottobre per un totale di 20 incontri

**SPAZI:** Aula Magna

# PROGETTO BASKIN

## CONDUTTORI:

Prof.ssa Gigliola Barchiesi, insegnante di sostegno esperta interna. Enrico Mainardi e Carlo Cesani di Baskin Bergamo, esperti esterni. Insegnante della classe di scienze motorie e sportive coinvolta.

## OBIETTIVI

Costituire una squadra di Baskin composta da minori provenienti dai diversi Istituti e dal territorio con figure educative adulte, sia professionali che volontarie;

Arrivare alla formazione di un campionato studentesco di Baskin;

Favorire il concetto di squadra come spazio di relazione e di aiuto reciproco;

Dare la possibilità a soggetti meno dinamici di sviluppare al meglio la loro capacità motoria imparando la tecnica specifica del gioco in una proposta sportiva completa. Inoltre, la condivisione di obiettivi sportivi con i ragazzi diversamente abili, spalanca loro le porte del mondo della disabilità permettendo di apprezzarne le ricchezze;

Vivere processi di integrazione vissuta attraverso la condivisione di obiettivi sportivi con coetanei con disabilità;

Proporre un'opportunità che incroci il contesto relazionale con l'ambito motorio;

Costruire la propria identità attraverso le buone pratiche le regole e modalità legate a questa disciplina sportiva;

Promuovere il rispetto delle regole e delle persone;

Coinvolgere nel progetto, minori in situazione di fragilità: disagio economico, disagio sociale, disagio familiare, bisogni educativi specifici, per un'effettiva promozione sociale.

## METODOLOGIA

Due gli aspetti fondamentali strettamente correlati fra di loro:

**Primo:** riguarderà l'attività psico motoria in generale per lo sviluppo degli schemi motori e delle abilità di base utilizzando la pallacanestro e i suoi aspetti fondamentali. Nello svolgimento di questa attività avranno un ruolo importante i ragazzi normodotati che, supportati da figure adulte, dovranno essere facilitatori nel rapporto con i minori con disabilità.

**Secondo:** riguarderà lo svolgimento di allenamenti veri e propri secondo le regole del Baskin per le quali ognuno ha un ruolo specifico al servizio della squadra.

**TEMPI:** due ore settimanali per un totale di cinque incontri

**SPAZI:** Palestra dell'istituto attrezzata allo sport del baskin: campo da pallacanestro modificato inserendo due canestri bassi ai lati del campo, con l'aggiunta di altri due canestri a un'altezza inferiore

## MATERIALI

Palloni da minibasket;

Palle da pallamano, palle di spugna, palline da tennis;

Cerchi, birilli, coni;

Una carrozzina;

Casacche con la numerazione riportante il numero di abilità possedute da ogni singolo giocatore seguito dal numero del giocatore.

# LABORATORIO DI ARTE PARTECIPATIVA

## “COME UN INCENDIO NELLE ABITUDINI”

**CONDUTTORI:** Silvia Briozzo, formatrice, regista e attrice e Guendalina Gualdi, formatrice, docente e counselor scolastico educativo e della salute.

### FINALITA'

Il percorso laboratoriale intende proporsi come luogo della relazione e della comunicazione dove comunicare significhi mettersi in questione di fronte all'altro, di fronte al rischio di manifestare agli altri le proprie emozioni, i propri affetti, i propri desideri, le proprie paure, il proprio corpo non come ciò che noi abbiamo ma come ciò che noi siamo. Uno spazio che rimetta in gioco. che tenti un confronto con l'altro più serrato, più intenso, più coraggioso. Un luogo di frontiera, ove ricollegare le parti separate di un corpo sociale. Una rivelazione del corpo nascosto, a margine, perché il margine è un'esperienza che tutti siamo chiamati a fare, con cui dobbiamo confrontarci nella vita, nel sogno, nella poesia, nell'arte.

Queste sono le premesse del laboratorio proposto ai ragazzi con grave disabilità e agli alunni dell'Istituto. La finalità è realizzare qualcosa che potrebbe essere normale e che siamo abituati invece a considerare impossibile: favorire un processo formativo non finalizzato a far lavorare i ragazzi “come se non avessero deficit”, ma piuttosto a metterli nelle condizioni di scoprire in se stessi e far scoprire la bellezza, la forza espressiva, la poesia dei gesti, sentimenti, storie, parole da trasmettere con un linguaggio personale favorendo la capacità di esplorare i possibili territori della comunicazione e della relazione.

### OBIETTIVI

- Favorire lo sviluppo della creatività corporea
  - l'indagine sulla gestualità del quotidiano
  - la conoscenza delle percezioni sensoriali;
  - stimolare lo sviluppo della consapevolezza del gesto espressivo e della possibilità di relazione attraverso l'uso del gesto espressivo;
- Favorire la consapevolezza del proprio percorso di crescita attraverso :
  - la riflessione sul corpo inteso come terreno dove si giocano le relazioni con l'altro;
  - la promozione dell'ascolto di sé attraverso una relazione più immediata con la propria fisicità e la sfera dei significati legati alle emozioni;
- Stimolare la riflessione sul legame fra corpo-emozioni, affetti e relazioni;
- Favorire nel gruppo l'emergere di una conversazione attorno a questi temi, nel rispetto e nell'accoglienza reciproca.

### DESTINATARI:

il percorso coinvolgerà 5 ragazzi con disabilità grave, i docenti di sostegno e 5 alunni dell'Istituto che si renderanno disponibili e motivati alla partecipazione. In tal senso saranno coinvolti i coordinatori che presenteranno alle classi la proposta relativa al laboratorio e raccoglieranno le adesioni.

**METODOLOGIE** : si prevedono due incontri preliminari:

- Un incontro preliminare(1,5 ora) con i docenti di sostegno per raccogliere la loro expertise relazionale con i ragazzi disabili al fine di consentire agli operatori di co-costruire l'intervento a partire dalle specificità individuali e di preparare al coinvolgimento all'interno del laboratorio;
- Un incontro preliminare ( 2 ore) di formazione con i ragazzi dell'Istituto coinvolti e i docenti di sostegno per raccogliere le aspettative e condividere la finalità del laboratorio attraverso un'attività di esplorazione di Sé nella relazione con l'altro;

- Svolgimento del laboratorio (7,5 ore) attraverso una metodologia di carattere pratico ed esperienziale con un coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei docenti. Saranno strumenti privilegiati del lavoro giochi relazionali mutuati da tecniche teatrali e di arte partecipativa che consentano di coinvolgere attivamente i partecipanti a partire dalla propria percezione.
- La conduzione in compresenza è molto importante per assicurare una vigile attenzione alle esigenze del gruppo ma anche a quelle individuali e a facilitare le elaborazioni del percorso creativo.

### **Temi di lavoro**

- Il Gruppo
- Imparare a guardarsi
- Individuo e gruppo
  
- **Il corpo**
- Riscoperta della gestualità
- La cura di sé e dell'altro
- Il corpo e la musica
  
- **L'emozione**
- Fiducia e fragilità
- Fiducia e contatto
- Essere solo se stessi
- Fiducia e divertimento
  
- **La relazione**
- Aggressività e paure
- I miei bisogni e quelli dell'altro
- Gli affetti

**TEMPI:** un incontro settimanale da un'ora e mezza per un totale di sei incontri

**SPAZI:** Sala prof 2

## **PROGETTO DI ECO DESIGN WASTE GAMES**

**CONDUTTORI:** Esperta interna, Prof.ssa Radaelli, coadiuvata da insegnanti di sostegno e assistenti educatori

### **OBIETTIVI:**

L'obiettivo principale sarà quello di permettere agli studenti di affrontare argomenti di tipo teorico anche attraverso attività laboratoriali che prevedono un approccio di tipo pratico e che possa coinvolgere tutti indipendentemente dalla predisposizione verso la materia coinvolta (disegno). Attraverso tale proposta si intende ampliare l'offerta formativa per arricchire il bagaglio culturale dei ragazzi.

### **FINALITÀ GENERALI:**

La principale finalità del progetto (artistico) è l'educazione alla fruizione critica delle immagini/opere ed alla loro produzione consapevole, in relazione al mondo dell'arte e ai vari settori in cui si applica il linguaggio dell'immagine (grafica editoriale e web, pubblicità, illustrazione). Si propone, quindi, di affrontare lo studio sia attraverso la costruzione di basi teoriche su cui fondare una ricca cultura visiva, sia attraverso la costruzione di un metodo specifico che conduca la concreta sperimentazione della pratica artistica.

### **FINALITÀ EDUCATIVE:**

- Acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- partecipare in modo costruttivo alla vita di gruppo
- risolvere problemi di ordine tecnico – pratico
- portare a termine il lavoro assegnato;
- valutare in modo critico i lavori svolti

**TEMPI:** due ore settimanali a partire da novembre e fino a fine delle attività didattiche.

### **ATTIVITA' E METODOLOGIA:**

Il laboratorio propone la realizzazione di giochi didattici in forma tridimensionale inerenti al tema:

**IDENTITA' MUTEVOLI**

Si prevedono alcune ore teoriche in cui si affronteranno argomenti inerenti alla Storia dell'Arte (arte informale, astratta) e altre laboratoriali che saranno affrontate all'interno degli spazi a disposizione. L'attività prevede la realizzazione di giochi didattici, di grandi dimensioni utilizzando materiale di riciclaggio, utili per la comprensione immediata di contenuti di tipo teorico per ragazzi che mostrano difficoltà.

**SPAZI:** Corridoio del 3° piano.

**MATERIALI / STRUMENTI:** materiale di riciclo



# PROGETTO DI MUSICOTERAPIA

**CONDUTTORE:** dott.ssa Poletti (laureata in flauto traverso e in scienze e tecniche psicologiche, esperta in musicoterapia) coadiuvata dalle docenti interne Prof.sse Gennaro e Mollica

## **FINALITA'**

Si punta a promuovere un incremento del benessere psico-fisico attraverso metodologie di musicoterapia sia attive che passive.

## **OBIETTIVI**

- rilassamento psico-fisico
- espressione e rielaborazione emotiva attraverso la produzione sonora
- interazione attraverso un canale non verbale

## **DESTINATARI**

Il progetto è destinato agli alunni diversamente abili dell'Istituto. Si prevede anche una eventuale partecipazione di alcuni loro compagni di classe a rotazione.

## **METODOLOGIE** (fasi del percorso, contenuti di ogni fase, modalità di lavoro)

Le metodologie applicate si differenzieranno in base alla gravità della disabilità portata da ciascun ragazzo. In caso di disabilità molto grave che comporti l'assenza di comunicazione verbale e di capacità motoria, si imposterà un lavoro di musicoterapia passiva legato anche alla percezione sensoriale delle vibrazioni sonore. Nel caso di disabilità motoria che non intacchi la dimensione vocale si ipotizza in aggiunta un lavoro legato appunto all'espressione vocale. Infine in caso di disabilità più lieve e che comunque non intacchi la dimensione motoria si può ipotizzare un lavoro di musicoterapia attiva con il coinvolgimento di uno strumentario minimo (strumentario Orff) in piccoli gruppi. Sarà utile la presenza di un collaboratore pianista che in alcune lezioni potrà aiutare la strutturazione del lavoro o fornire stimoli musicali e il contesto di interazione musicale con le proposte dei ragazzi. Per coinvolgere nel progetto un maggior numero di ragazzi si ipotizza di intervenire per 10 lezioni con un gruppo di ragazzi e per le restanti 10 lezioni con un altro gruppo.

**TEMPI:** 1 ora alla settimana per un totale di 20 incontri da novembre in avanti

**SPAZI:** sala prof 2, biblioteca o aula delle classi partecipanti (a seconda della disponibilità contingente).

**STRUMENTI / MATERIALI:** strumenti in dotazione nella scuola o portati dall'esperta.

## L'ORA DI CANTO

**CONDUTTORE:** docente di sostegno interno coadiuvato da insegnanti di sostegno e/o assistenti educatori dei ragazzi partecipanti.

### **OBIETTIVI:**

- sviluppare la sensibilità musicale dei partecipanti;
- condividere le proprie preferenze musicali con gli altri;
- potenziare la capacità di cantare in gruppo, con l'accompagnamento di uno o più strumenti, controllando l'uso della voce (intonazione, ritmo, intensità);
- affinare le capacità di ascolto e di memoria;
- conoscere e memorizzare nuove melodie e nuovi testi;
- sviluppare la socialità e la comunicazione, attraverso la relazione con altri compagni della scuola non appartenenti al proprio gruppo-classe.

### **ATTIVITA' E METODOLOGIA:**

Per il percorso verranno selezionati brani di musica leggera proposti dagli stessi partecipanti o dal conduttore in base ai gusti personali dei partecipanti.

Ogni brano verrà eseguito con l'accompagnamento di almeno una chitarra, per segmenti e a più riprese, per permettere a chi non lo conosce di memorizzarne il testo e di interiorizzarne la melodia. Al percorso parteciperanno a rotazione anche alcuni compagni degli alunni con disabilità.

Ogni alunno si costruirà un proprio canzoniere utilizzando la modalità più efficace.

**TEMPI:** un'ora alla settimana da fine ottobre a fine scuola.

**SPAZI:** sala prof 2

**STRUMENTI / MATERIALI:** un canzoniere, una o più chitarre, eventuale strumentario ritmico in dotazione.

## PERCORSO DI ACQUATICITA'

**CONDUTTORI:** Istruttrice della piscina del Tennis Club Bergamo (Via Crocifisso), coadiuvata dall'esperto interno prof. Baldi e altri docenti di sostegno o dagli assistenti educatori dei ragazzi coinvolti.

### **OBIETTIVI:**

- Promozione del benessere psico-fisico degli allievi in ambiente acquatico;
- Miglioramento della motricità globale e segmentaria;
- Miglioramento del controllo del galleggiamento, dell'equilibrio e del movimento in acqua;
- Sviluppo di maggior consapevolezza delle risposte cinestesiche in acqua.

### **ATTIVITA' E METODOLOGIA:**

Il percorso avverrà in piccolo gruppo (due / tre partecipanti con bisogni analoghi) alla presenza di un' istruttrice dedicata, individuato dalla piscina di riferimento.

All'istruttrice si affiancheranno anche gli insegnanti di sostegno o le assistenti educatrici scolastiche degli allievi partecipanti, in funzioni di mediatori delle consegne.

L'istruttrice lavorerà nel rispetto delle potenzialità di ciascun partecipante, proponendo attività anche personalizzate.

Ogni partecipante eserciterà, con la guida dell'istruttore, l'insieme delle proprie capacità, sperimentando in modo consapevole nuove proposte per andare oltre i propri attuali limiti.

### **Il percorso avverrà secondo le seguenti modalità attuative:**

- Trasferimento dall'ISIS "Suardo" alla piscina con autobus di linea n°9 (durante il trasferimento ogni allievo sarà affiancato o dal suo insegnante di sostegno o dal suo assistente educatore scolastico).
  - Preparazione all'attività in acqua con la mediazione degli accompagnatori, con l'obiettivo di potenziare le autonomie personali dei ragazzi.
  - Attività in acqua.
  - Dopo l'attività in acqua: doccia e preparazione al trasferimento all'ISIS "Suardo", che avverrà sempre con autobus di linea n° 9.
- Anche in questo caso la preparazione post-vasca sarà funzionale al potenziamento delle autonomie personali degli allievi.

**SPAZI:** piscina del Tennis Club di Valtesse (Bergamo, via Crocifisso).

**TEMPI:** Una lezione settimanale della durata di un'ora da fine ottobre a maggio.

**MATERIALI / STRUMENTI:** eventuale materiale da vasca (es. tavolette o altri ausili al galleggiamento) fornito dalla piscina.

## **CINEFORUM**

### **“A SCUOLA DI CINEMA”**

**CONDUTTORE:** Dott Luca Vecchi, esperto interno assistente educatore scolastico, coadiuvato da docenti di sostegno e assistenti educatori

#### **FINALITA':**

il Progetto del Cineforum ha lo scopo di fare imparare ai giovani spettatori il significato di linguaggio cinematografico, e di creare un'occasione per migliorare le loro capacità espressive, potenziare le loro percezioni, interpretare i messaggi.

Pertanto, tale iniziativa non si limiterà ad una semplice visione di film, ma tenderà, attraverso l'attuazione di attività strutturate e mirate, ad affinare negli studenti le capacità di ascolto, di osservazione, a stimolarne la naturale curiosità e a potenziarne l'aspetto culturale.

#### **OBIETTIVI:**

Aiutare i ragazzi a cominciare a sviluppare una semplice capacità di:

- Leggere le immagini cinematografiche
- Cogliere il messaggio
- Saper collocare il contesto nelle modalità spazio – tempo
- Analizzare personaggi e situazioni
- Analizzare il proprio vissuto
- Giudicare il film

#### **METODOLOGIA :**

La scelta dei titoli, effettuata dal conduttore, ricadrà su tematiche importanti: amicizia, diversità, diritti, adolescenza, immigrazione.

Al termine delle proiezioni, si svolgeranno conversazioni, riflessioni e dibattiti sul film proiettato. Si adatteranno interventi mirati, quali: momenti di “*Brainstorming*”- di “*role-taking*” (mettersi nei panni di...), e quant'altro possa servire a catturare l'attenzione, l'interesse e la partecipazione degli alunni.

- Confronto fra i gruppi di studenti per associare le immagini ai dialoghi e ricostruire l'ordine cronologico e narrativo delle sequenze attraverso immagini e cartelloni

-Produzione scritta, con schede guida: sintesi trama, personaggi, tempo e spazi, giudizio personale del film.

-Possibilità di scegliere un finale diverso del film, attraverso anche delle brevi rappresentazioni teatrali

-Sintesi finale

#### **DESTINATARI:**

Alunni diversamente abili ed alunni normodotati frequentanti l'Istituto, compagni appartenenti alla medesima classe, ma aperto anche a classi dove non vi è un compagno disabile, affinché si sviluppi un'educazione alla diversità.

**TEMPI:** due ore settimanali una volta al mese, da novembre a giugno.

#### **SPAZI:**

Aula dell'Istituto dotata di videoproiettore

#### **MATERIALE:**

procurato dal conduttore

## **LABORATORIO DI SCIENZE “NON SOLO ACQUA”**

**CONDUTTORE:** Prof.ssa Molinari, docente interna, coadiuvata da altri docenti di sostegno e assistenti educatori

**FINALITA':**

Stimolare negli alunni il desiderio di ricerca e di curiosità al fine di alimentare la creatività e la motivazione all'apprendimento;

**OBIETTIVI:**

Le attività del laboratorio coinvolgono gli allievi nella loro globalità: si ritiene pertanto utile la seguente suddivisione degli obiettivi previsti nelle seguenti aree:

1. Area relazionale
  - Acquisire norme di comportamento adeguate nei confronti di se stessi, dell'insegnante, dei compagni, del materiale e degli spazi utilizzati.
  - Partecipare attivamente sia nel gruppo che a coppie/triplette.
  - Riuscire ad esprimere i propri stati emotivi, i propri bisogni e le proprie difficoltà.
  - Sviluppare l'attenzione all'altro attraverso la collaborazione con i compagni in difficoltà.
  - Incrementare l'autostima e intraprendenza del singolo alunno.
2. Area cognitiva
  - Conoscere il nome e la funzione degli oggetti utilizzati durante il laboratorio;
  - Conoscere le principali norme di sicurezza in laboratorio
  - Conoscere le fasi del metodo scientifico
  - Verbalizzare il lavoro svolto e/o saper produrne una scheda tecnica;
  - Incrementare la capacità organizzative e quella di mettere in sequenza le azioni
  - Conoscere le proprietà dell'acqua;
  - Conoscere il ciclo dell'acqua;
  - Conoscere i fenomeni atmosferici;
  - Conoscere gli ambienti acquatici e le loro caratteristiche;
  - Conoscere l'importanza dell'acqua per gli esseri viventi;
  - Conoscere le forme di vita correlate all'acqua (animali e vegetali);
  - Sviluppare semplici concetti di rispetto ambientale.
3. Area dell'autonomia
  - Comprendere le consegne verbali, gestuali e grafiche;
  - Rispettare i tempi e le sequenze delle consegne date;
  - Prestare attenzione al compito da svolgere;
  - Tenere ordinato e aggiornato il quaderno di laboratorio;
  - Utilizzare correttamente gli spazi e il materiale sia personale che comune;
  - Riordinare il proprio materiale e l'aula.
4. Area psicomotoria

Manipolazione attenta dei materiali, naturali e non, e degli strumenti (uso di forbici, pennarelli, colla, vasetti, lenti di ingrandimento,...).

**DESTINATARI:**

Alunni con disabilità dell'istituto. Si ipotizza il coinvolgimento dei compagni di classe.

**METODOLOGIE** (fasi del percorso, contenuti di ogni fase, modalità di lavoro)

La metodologia scelta per il laboratorio scientifico è quella della partecipazione attiva di tutti gli alunni; pertanto l'esecuzione delle esperienze relative all'acqua e ai fondamentali elementi naturali sarà generalmente semplice, rendendo piacevole l'apprendimento. A questo proposito l'insegnante farà sovente riferimento ad esperienze note e di vita quotidiana.

Durante il laboratorio il linguaggio sarà semplice, comprensibile e si privilegerà la dimostrazione pratica sia delle sequenze da svolgere che delle consegne da eseguire. Si considererà anche un approccio sensoriale-manipolatorio. L'insegnante terrà in considerazione le modalità di apprendimento di ogni singolo allievo e, qualora si manifestasse la necessità, provvederà a suddividere il compito in più fasi.

Si lavorerà tutti insieme oppure a coppie/triplette ma sempre sotto la guida dell'insegnante.

L'esecuzione di ogni esperienza sarà seguita dalla verbalizzazione e dalla registrazione sul quaderno di laboratorio. Si ipotizzano uscite sul territorio. Il laboratorio, infine, sarà caratterizzato da un clima sereno in cui sarà possibile confrontarsi e apprendere con piacere. L'insegnante gratificherà e incoraggerà gli alunni ogni qualvolta eseguiranno correttamente la consegna.

**TEMPI:** due ore settimanali da metà ottobre e fino al termine delle attività didattiche per un totale di circa 30 incontri

**SPAZI:**

Si ipotizza di utilizzare un'aula dell'istituto e il laboratorio di scienze.

**MATERIALE:**

Il materiale richiesto per la realizzazione delle esperienze è facilmente reperibile e qualche volta verrà chiesto agli alunni di collaborare in modo attivo al suo recupero. Si utilizzeranno inoltre fotocopie, immagini, riviste, dvd, cartelloni, lenti di ingrandimento e altri materiali che si riterranno necessari per gli esperimenti. Utile strumento di apprendimento e verifica sarà il quaderno di laboratorio.

## LABORATORI DI CUCINA

**CONDUTTORI:** docenti di sostegno e/o assistenti educatori dei ragazzi partecipanti.

**OBIETTIVI COMUNI A TUTTI I PERCORSI** (che potranno poi singolarmente avere anche obiettivi specifici diversi, in base ai bisogni dei partecipanti):

- conoscere l'ambiente cucina e le sue regole;
- conoscere e utilizzare gli strumenti della cucina in modo adeguato;
- imparare ad eseguire le principali prassi igieniche;
- imparare a pulire gli ambienti e gli utensili utilizzati e a riordinarli;
- conoscere ed imparare ad utilizzare strumenti di misura (gestione delle quantità);
- imparare ad analizzare una ricetta e ad individuare gli ingredienti necessari alla preparazione di determinati piatti;
- imparare a stendere una lista della spesa (per gli ingredienti mancanti);
- imparare a fare acquisti (gestione della lista, dei soldi e dei resti);
- individuare sequenze di azioni e svolgerle secondo l'ordine proposto dalla ricetta da eseguire;
- acquisire autonomia operativa nell'esecuzione delle ricette;
- imparare a cooperare in gruppo e a discutere / confrontarsi sull'attività svolta e sulla pietanza realizzata.

**TEMPI:** 2 / 3 ore a settimana (2 ore per la parte in cucina + 1 ora per l'eventuale spesa) in giorni e orari variabili a seconda dei partecipanti – generalmente i percorsi hanno durata annuale (da ottobre fino alla fine dell'a.s.).

### **ATTIVITA' E METODOLOGIA:**

I singoli percorsi si svolgeranno in piccolo gruppo, nella cucina della scuola, in giorni e orari stabiliti in base al quadro orario settimanale dei partecipanti e dei conduttori e saranno strutturati e calibrati sui bisogni e le capacità effettive dei partecipanti.

L'acquisizione e/o lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze si baserà sul principio dell'interdipendenza positiva. I conduttori lavoreranno con i ragazzi partecipanti in modo da renderli il più possibile protagonisti attivi delle esperienze che di volta in volta verranno loro proposte e in modo da favorire il più possibile forme di apprendimento tra pari.

Fasi del laboratorio:

1 analisi della ricetta

2 acquisti

3 predisposizione-presentazione degli ingredienti

4 vestizione e pulizia dell'ambiente

5 preparazione del piatto secondo gli step previsti dalla ricetta

6 assaggio e valutazione del risultato

7 riassetto della cucina e pulizia e riordino degli strumenti / attrezzi utilizzati.

**SPAZI:** cucina della scuola.

**MATERIALI / STRUMENTI:** attrezzatura varia già in dotazione nella cucina della scuola, ingredienti necessari alla realizzazione della ricetta (portati dai ragazzi da casa o acquistati durante l'eventuale progetto "spesa" complementare al laboratorio di cucina).